

Centro Islamico di Milano e Lombardia



il Messaggero dell'Islam

Numero 215 - Anno 37° - Muhàrram 1441 / Settembre 2019

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

Il pianeta in fiamme

LIBERTÀ E RISPETTO DELLA NATURA

**"PERCHÉ MAI AVETE RESO
SCHIAVI GLI UOMINI, QUANDO DIO
LI HA FATTI USCIRE LIBERI
DALLE LORO MADRI?"**

EMIGRAZIONE ED EGIRA

L'INGANNO EUTANASIA

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE?

**OMOSESSUALITÀ
E GENETICA**



SOMMARIO

- 03 EDITORIALE
- 04 OMOSESSUALITÀ
E GENETICA
- 09 RICETTA
- 10 EMIGRAZIONE
ED EGIRA
- 16 SCHIAVITÙ
- 18 ALLARME
AMAZZONIA
- 22 L'INGANNO
EUTANASIA
- 25 PERLE DI SAPIENZA
- 26 TESTIMONIANZA
(EGITTO)
- 28 LIBERTÀ
DI ESPRESSIONE?
- 32 SUBLIME
CORANO
- 34 HADĪTH
INSEGNAMENTI PROFETICI
- 36 VITA DEL CENTRO ISLAMICO

EDITORIALE

In questo numero vengono trattati, ovviamente nell'ottica islamica, argomenti di grande attualità: l'emigrazione, figlia dell'ingiustizia e dello sfruttamento; la schiavitù: memento storico e suggerimento; l'eutanasia e il suicidio assistito, oggetto di ricerca di cavilli giuridici per giustificare legalmente l'omicidio; l'omosessualità: oggetto di ricerche i cui risultati ad oggi sono sintetizzati nell'affermazione significativa di un eminente studioso: «non esiste il gene gay»! Il disastro ambientale costituito dalla delinquenziale deforestazione selvaggia, con motosega e fuoco, della selva pluviale dell'Amazzonia, una delle principali fonti di ossigeno del Pianeta con motosega e fuoco; la libertà di espressione del pensiero in Europa, che risulta essere possibile solo se conforme agli interessi del potere. La Parola di Allàh, rifuglia lo splendor della Sua Luce, che 1400 or sono pronostica l'inquinamento della terra e del mare con effetti disastrosi per l'umanità a causa dello sfruttamento criminioso dei beni della natura da parte dell'uomo ai giorni nostri. Le parole del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, che promuove l'importanza della piantumazione di alberi con la ricchezza paradisiaca che cresce con l'uso dei loro benefici a favore delle creature umane e non umane. C'è l'informativa delle attività del Centro nella rubrica «Vita del Centro», la Perla di sapienza e la ricetta per la massaia musulmana.

Buona Lettura.

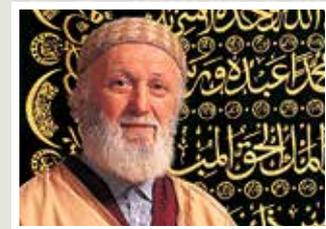
بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
Anno 37° - Numero 215 - Settembre 2019



Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia
shwaima@gmail.com



Dott. Rosario Pasquini,
al-Shaykh 'Abdu-r-Rahmàn
Direttore responsabile
rosario.pasquini@fastwebnet.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:

Arrisalah

via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:

Centro Islamico di Milano e Lombardia

via Cassanese 3, Milano 2

20090 Segrate

Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270



www.centroislamico.it



SCIENZA

OMOSESSUALITÀ E GENETICA

NON ESISTE UN GENE GAY

Un recent studio del dottor **Jonathan Lamber** conclude che «**non c'è un gene gay**» come risulta da un notevole numero di Studi sulla base genetica della sessualità umana. Quasi mezzo milione di genomi rivelano cinque marcatori di DNA associati al comportamento sessuale, ma nessuno con il potere di prevedere l'orientamento sessuale di un soggetto.

Le varianti genetiche associate al comportamento sessuale tra persone dello stesso sesso non possono essere utilizzate per prevedere l'orientamento sessuale di qualcuno. Il più grande studio condotto fino a oggi sulla base genetica della sessualità ha rivelato che sul genoma umano cinque punti sono collegati al comportamento sessuale dello stes-



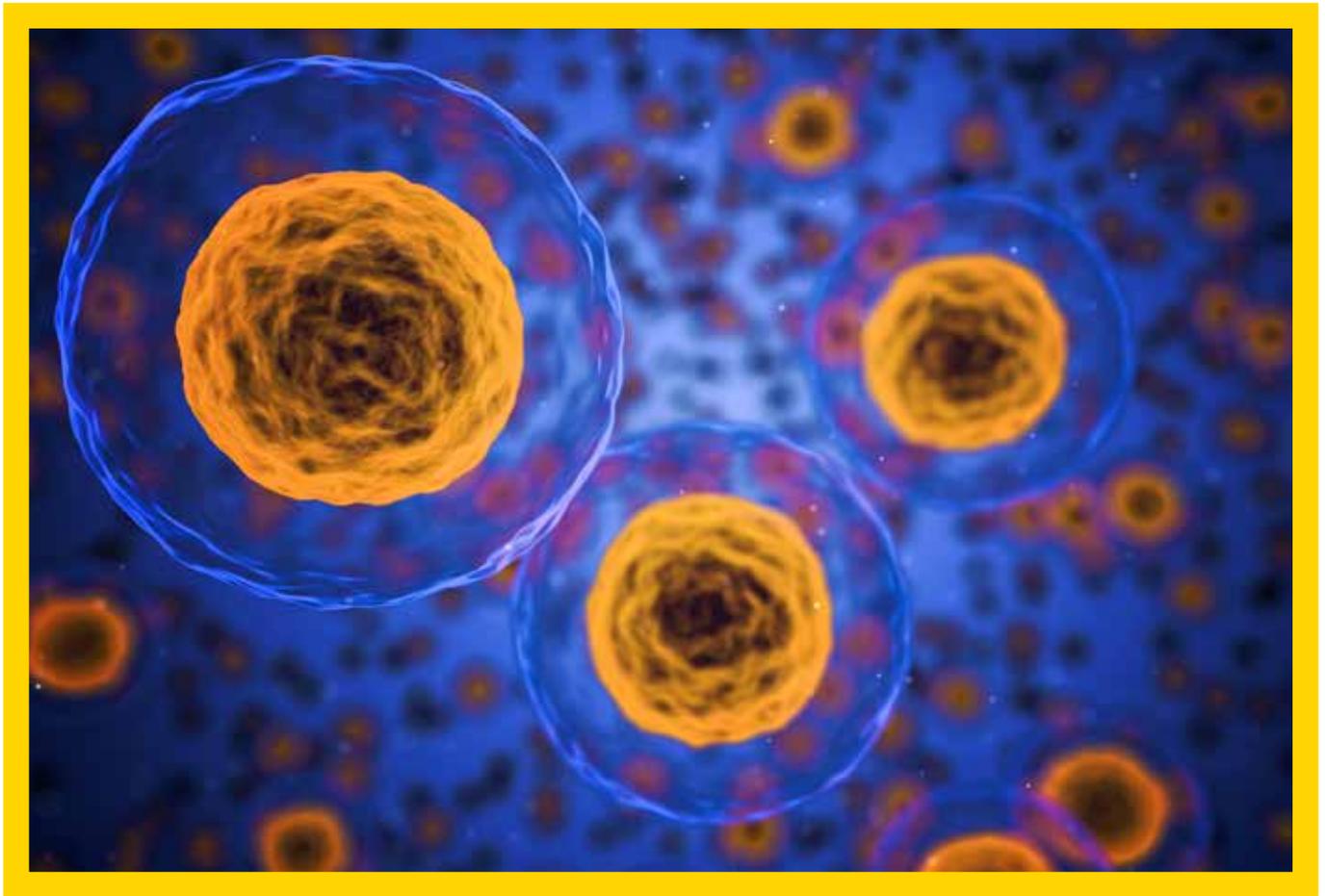
so sesso - ma nessuno dei punti è abbastanza affidabile per prevedere la sessualità di qualcuno.

I risultati, pubblicati il 29 agosto 2019 su **Science** e basati sui genomi di quasi 500.000 persone, confermano i risultati di precedenti studi minori e confermano i sospetti di molti scienziati: mentre le preferenze sessuali hanno una componente genetica, nessun singolo gene ha un effetto rilevante sui comportamenti sessuali.

«**Non esiste un gene gay!**». Così afferma **Andrea Ganna**, genetista presso il Broad Institute of MIT e Harvard a Cambridge, nel Massachusetts, il

quale è l'autore principale dello studio. Ganna e i suoi colleghi hanno anche utilizzato l'analisi per giungere alla conclusione che fino al 25% del comportamento sessuale può essere spiegato dalla genetica, con il resto influenzato da fattori ambientali e culturali - una cifra simile ai risultati di studi più piccoli.

Melinda Mills, una sociologa dell'Università di Oxford, nel Regno Unito, che studia le basi genetiche dei comportamenti riproduttivi, ha affermato: «Questo è un studio di notevole consistenza». Ma dopo ciò ha avvertito che i risultati potrebbero non essere rappresentativi del-



la popolazione complessiva - una limitazione, peraltro, riconosciuta dagli autori dello studio. La maggior parte dei genomi proveniva dal programma di ricerca Biobank del Regno Unito e dalla società di genetica dei consumatori 23andMe, con sede a Mountain View, California. Le persone che hanno fornito le loro informazioni genetiche e sanitarie a tali database erano prevalentemente di origine europea e anziane. I partecipanti alla Biobanca del Regno Unito avevano tra i 40 e i 70 anni, quando i loro dati sono stati raccolti e l'età media per le persone nel database di 23andMe era 51.

Gli autori dello studio sottolineano inoltre di avere seguito la convenzione per le analisi genetiche, abbandonando le persone dello studio, il cui sesso biologico e il genere identificato da sé non corrispondevano. Di conseguenza, il lavoro non include le minoranze sessuali e di genere (la comunità LGBTQ) come le persone transgender e intersessuali.

Gli scienziati hanno a lungo pensato che i geni di qualcuno influenzassero in parte il loro orientamento sessuale. La ricerca degli anni '90 ha mostrato che i gemelli identici hanno maggiori probabilità di condividere un orientamento sessuale ri-

spetto ai gemelli fraterni o ai fratelli adottati. Alcuni studi hanno suggerito che una parte specifica del cromosoma X chiamata regione Xq28 era associata all'orientamento sessuale delle persone che erano biologicamente maschi, anche se le ricerche successive hanno messo in dubbio tali risultati. Tutti questi studi, però, afferma la Mills avevano campioni di dimensioni molto ridotte e si concentravano principalmente sugli uomini. Ciò ha ostacolato la capacità degli scienziati di rilevare molte varianti associate all'orientamento sessuale.

Ganna e i suoi colleghi hanno usato nel recente studio, un metodo noto come studio di associazione a livello di genoma (GWAS) per esaminare i genomi di centinaia di migliaia di persone per i cambiamenti del DNA a lettera singola chiamati SNP. Se molte persone con un tratto in comune condividono anche determinati SNP, è probabile che gli SNP siano in qualche modo collegati a quella caratteristica.

I ricercatori hanno diviso i partecipanti allo studio in due gruppi: quelli che hanno riferito di aver fatto sesso con qualcuno dello stesso sesso e quelli che non lo hanno fatto. Quindi i ricercatori hanno eseguito due analisi separate. In uno, hanno valutato più di un milione di



SNP e hanno verificato se le persone che avevano più SNP in comune tra loro avessero riportato comportamenti sessuali simili. Gli scienziati hanno scoperto che la genetica potrebbe spiegare l'8-25% della variazione del comportamento sessuale. Per la loro seconda analisi, Ganna e i suoi colleghi volevano vedere quali SNP particolari erano associati a comportamenti sessuali tra persone dello stesso sesso e ne trovarono cinque più comuni tra quelle persone. Tuttavia, questi cinque SNP hanno spiegato collettivamente meno dell'1% della variazione del comportamento sessuale.



Ciò suggerisce - afferma Ganna - che ci sono molti geni che influenzano il comportamento sessuale, molti dei quali i ricercatori non hanno ancora trovato; e aggiunge che una maggior dimensione del campione potrebbe aiutare a identificare quelle varianti mancanti.

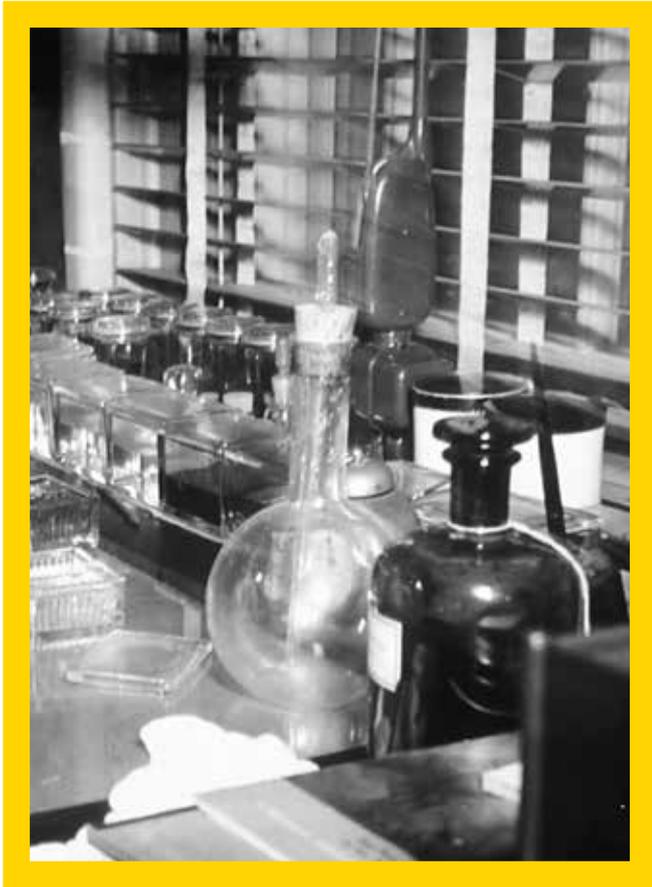
Ganna, però, avverte che questi SNP non possono essere usati, per prevedere in modo affidabile le preferenze sessuali in nessun individuo, perché nessun singolo gene ha un grande effetto sui comportamenti sessuali. Sebbene i ricercatori ab-

biano identificato alcuni degli SNP coinvolti nel comportamento sessuale tra persone dello stesso sesso, non sono sicuri di cosa facciano le varianti genetiche. Uno è vicino a un gene correlato all'olfatto, che secondo Ganna ha un ruolo nell'attrazione sessuale. Un altro SNP è associato alla calvizie maschile - un tratto influenzato dai livelli di ormoni sessuali, il che suggerisce che questi ormoni sono anche collegati al comportamento sessuale dello stesso sesso.

Ganna afferma che i risultati dimostrano la complessità della sessualità umana. Essi hanno anche presentato una sfida ai ricercatori dello studio, che sapevano che spiegare al pubblico in generale risultati sfumati su un argomento così delicato sarebbe stato complicato.

Per garantire che i loro risultati non vengano male interpretati, i ricercatori dello studio hanno lavorato con i gruppi di difesa LGBTQ e gli specialisti in scienze della comunicazione sul modo migliore per comunicare i loro risultati nel documento di ricerca e al pubblico.

I loro sforzi includevano la progettazione di un sito Web che esponesse al pubblico i risultati - e i loro limiti - usando un linguaggio sensibile e privo di gergo.



Ewan Birney, genetista e direttore dell'EMBL European Bioinformatics Institute vicino a Cambridge, nel Regno Unito, plaude a questo sforzo, affermando che «È un campo minato per le comunicazioni!». Sebbene alcuni ricercatori e sostenitori dell'LGBTQ mettano in dubbio la saggezza di condurre questo tipo di ricerca, Birney afferma che è importante. Egli dice che ci sono state molte ricerche sociologiche sui comportamenti sessuali tra persone dello stesso sesso, ma questo è un argomento incredibilmente complicato ed è tempo di portare alla discussione una prospettiva forte, biologicamente basata.

RICETTA

Dice Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce nel Sublime Corano, sura LXXX ('àbasa):

««« **L'uomo faccia una riflessione sul suo cibo! (24) In verità, siamo Noi che facciamo scendere l'acqua in abbondanza, (25) poi dissodiamo la terra (26) e facciamo crescere in essa granaglie, (27) vite ed erbaggi, (28) olivo e palma, (29) giardini rigogliosi, (30) frutteto e pascolo, (31) come godimento per voi ed il vostro bestiame! (32) »»».**

'AGĪNATUN ASASĪYYAH

(Impasto fondamentale per la preparazione di ravioli e paste ripiene)

Ingredienti:

Cinque bicchieri di farina – un bicchiere e mezzo di acqua tiepida – mezzo bicchiere di olio di semi – mezzo bicchiere di olio d'oliva - due cucchiari di zucchero - due cucchiari di sale.

Procedimento:

Impastare gli ingredienti e una volta ottenuto un impasto elastico, coprirlo con un panno umido e lasciarlo riposare in un luogo caldo, fino a quando il suo volume raddoppi.

Da «**La cucina dell'Islàm**»

XENIA edizioni 2000

H.Benchina & J. Guardi



ATTUALITÀ

EMIGRAZIONE

ED EGIRA

IL SENTIMENTO DI FRATELLANZA UMANA

L'EMIGRAZIONE È FIGLIA DELL'INGIUSTIZIA E DELLO SFRUTTAMENTO.

La crescita esponenziale del fenomeno migratorio dalle sponde meridionali del Mediterraneo verso l'Europa sta creando gravi problemi alla Comunità europea, che per molti motivi e con diverse motivazioni, si sforza di contenerlo.

I molti motivi e le diverse motivazioni hanno radice nella egoistica rimozione dalla propria coscienza del naturale sentimento di fratellanza umana, per la difesa dell'identità «razziale» dell'eurantropo di pelle bianca dall'invasione della propria terra, madre della civiltà e del progresso, da parte di uomini in gran-



de maggioranza di pelle nera e provenienti dal terzo mondo.

-0-

Un egoismo razzista e sovranista, che ha tutti i connotati di un'ideologia del passato, fondata sul darwiniano concetto della superiorità della razza, alligna nell'Europa di oggi, sulla base di un remoto parallelo con un analogo concetto di superiorità etnica, fondato su un presunto mandato biblico in medio oriente.

-0-

Asserragliati nella Fortezza Europa gli esponenti delle classi dominanti nelle nazioni europee

si accordano di usare il contagocce per accogliere gente che fugge dalla guerra e dalla miseria. Fugge dalla guerra sponsorizzata nei paesi di provenienza dei migranti dai fabbricanti di armi e fugge dalla miseria, che è il risultato della rapina e della spoliazione delle ricchezze dei paesi sottoposti al dominio coloniale delle potenze imperialiste dell'800, che nella seconda metà del secolo scorso hanno mollato l'osso, continuando, però, a esercitare il loro dominio e il loro sfruttamento attraverso loro «servitori locali» ammaestrati!



Per non parlare della desertificazione progressiva dell’Africa nord occidentale a causa delle monoculture impiantate in loco dalle multinazionali, che violentano la biodiversità con danni incalcolabili per l’ecosistema locale.

-0-

Questa breve panoramica sul fenomeno migratorio attuale e le sue cause, non può non far pensare a chi conosce la storia, che quello che si verifica oggi, si verificò nell’Arabia del VII secolo dell’era volgare, dove si svolsero ben due «migrazioni», delle quali una attuata da un gruppo di abitanti della Mecca ebbe come meta l’impero abissino al di là del mar Rosso [la egira mi-

nore] e l’altra effettuata da un gruppo di abitanti della Mecca, che ebbe come meta Yàthrib [l’egira maggiore] nell’anno 622 dell’era volgare.

-0-

L’egira minore ebbe per protagonisti un gruppo di primi musulmani, i quali appartenevano al ceto medio-basso, a causa della persecuzione della classe dominante della Mecca nei loro confronti per motivi religiosi.

-0-

L’egira maggiore, anche essa ebbe luogo per sottrarsi alla persecuzione e quell’evento cambiò il corso della storia dell’umanità. Da essa, infatti, prese avvio una rivoluzione permanente, nel cui vessillo c’è il mani-



• *Nessuno ha diritto di essere padrone dell'uomo, tranne il suo Creatore!*

festo sintetico della vera liberazione dell'uomo dal dominio dell'uomo; dominio dell'uomo sull'uomo, che è il perno di ogni sistema di oppressione e sfruttamento.

-0-

Il Manifesto dice che «« nessuno ha diritto di essere padrone dell'uomo, tranne il suo Creatore »»! Ogni rivoluzione terrena ha sempre nella storia delle rivoluzioni attuato la sostituzione del padrone uomo-creatura con un altro padrone uomo-creatura. La rivoluzione dell'Islàm sostituisce alla parola della creatura la Parola del Creatore.

Alla Mecca gli esponenti della classe dominante compresero il Messaggio e, quindi, sentendo minacciato il

suo potere mise in atto un piano di repressione con violenza crescente, dopo aver tentato di omologare nel suo sistema il vessillifero di questo messaggio, il quale ripose al tentativo di fargli por fine alla sua Missione, dicendo: «« Anche mi metteste in una mano il sole e nell'altra la luna, non ammainerò questa bandiera »» [o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria].

-0-

Fu tentato il confino del gruppo degli aderenti al movimento e delle loro famiglie, compresi coloro che non c'entravano con la presa di posizione dei loro congiunti, con l'embargo della vendita di vettovaglie, per cui ci fu sofferenza per



fame, essendo il contrabbando di cibo limitato dall'occhiuta sorveglianza degli oppressori della classe dominante.

-0-

Per sottrarsi alla persecuzione il gruppo dei fedeli si mise in viaggio attraverso il deserto con il sole cocente, portando quello che avevano indosso e con poco cibo e poca acqua verso l'oasi di Yathrib, dove vennero accolti a braccia aperte.

-0-

Chi si sottrae con la migrazione alle devastazioni delle guerre ai massacri, agli spargimenti di sangue innocente, alle privazioni alimentari, ai pericoli quotidiani di perdere la vita per bom-

bardamenti e per mancanza di bende e di medicinali e di energia elettrica per far funzionare strumenti per eseguire interventi chirurgici, alla fame per mancanza di rifornimenti ha diritto all'accoglienza, per lo sperabilmente non morto sentimento di fraterna solidarietà umana.

-0-

Chi si sottrae alla penuria di beni, alla disoccupazione, alla mancanza della possibilità di soddisfare le più elementari esigenze richieste dal rispetto della propria dignità umana, ha diritto di asilo da parte di chi è nato in quella parte del mondo, che si è arricchita in passato e continua ad arricchirsi sfruttando i paesi ex coloniali.



• *Tutti siamo figli di un unico padre, Adamo, su lui la Pace.*

Disse un sapiente: «« Allàh ama la casa nella quale abbondano gli ospiti. Quanto è bella una casa aperta agli ospiti e agli anziani. Su quella casa piovono la misericordia e le benedizioni del cielo. Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria disse: ««Quando Allàh ama un popolo, manda loro un regalo»». Chiesero: «Che regalo?». Rispose: ««l'ospite!...» o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

-0-

Disse il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: ««I Musulmani per la fratellanza che li lega sono come il corpo! Quando una parte del corpo duole, tutte le altre parti del

corpo soffrono, partecipando al dolore della parte dolente con la febbre e l'insonnia. Così i Musulmani!»» [o come disse in tal senso, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria].

Disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: «« Siamo tutti fratelli, perché tutti siamo figli di un unico padre, Adamo, su lui la Pace, che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, creò dalla polvere»» [o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria]. Per questa fratellanza è dovere di ciascuno di noi di solidarizzare con i nostri fratelli in difficoltà che fuggono dalla fame e dalla guerra che sono le figlie gemelle dell'ingiustizia e dello sfruttamento.



STORIA

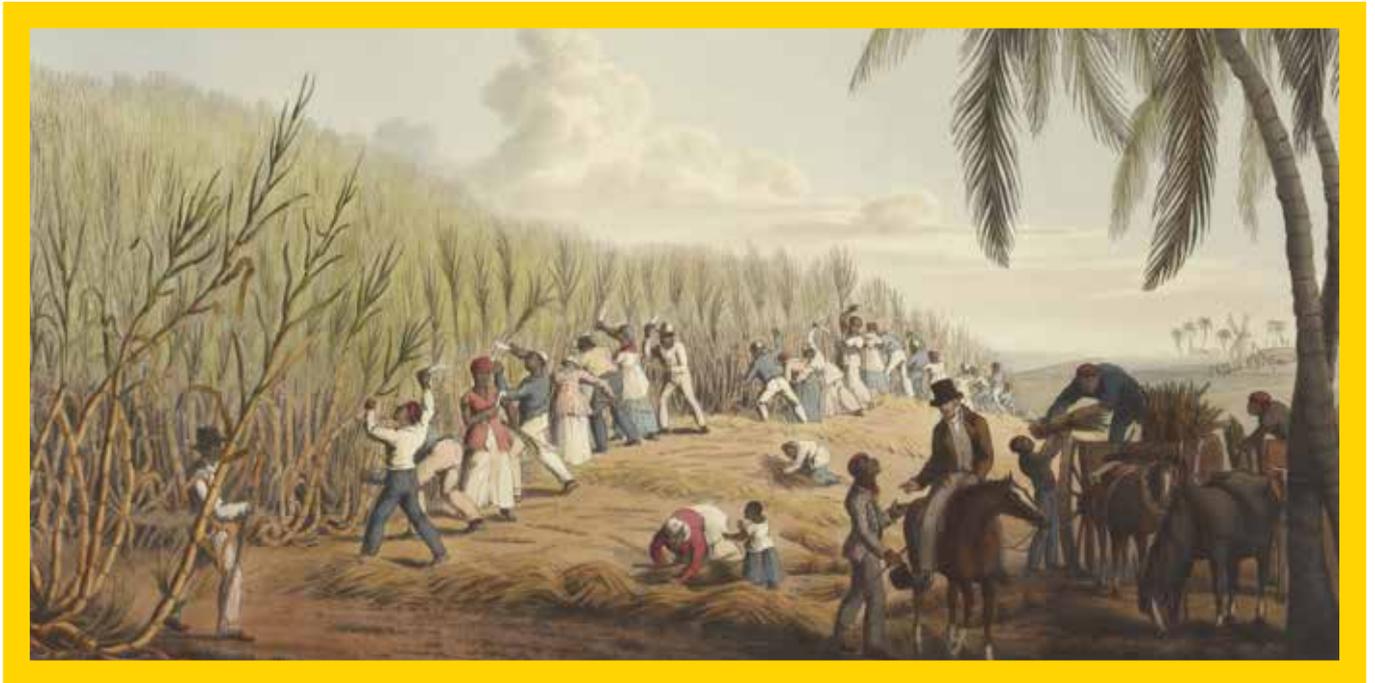
SCHIAVITÙ

**“PERCHÉ MAI AVETE RESO SCHIAVI GLI UOMINI,
QUANDO DIO LI HA FATTI USCIRE LIBERI
DAL GREMBO DELLE LORO MADRI ?”**

Gli schiavi in America sono stati a lungo divisi in due categorie, quelli destinati ai lavori domestici e quelli destinati ai lavori agricoli.

Gli schiavi destinati ai lavori agricoli vivevano in abominevoli condizioni di oppressione, sottoposti a continue umiliazioni e violenze fisiche, lavorando giorno e notte con un sistema di sfruttamento bestiale tenuto a un ritmo sostenuto dallo scudiscio pa-

dronale. Gli schiavi domestici servivano nelle case dei padroni si consideravano una classe di schiavi privilegiati, perché potevano mangiare il cibo avanzato dei loro padroni, dopo avere sparecchiato la tavola e portato gli avanzi in cucina; potevano vestirsi con i vestiti dismessi degli appartenenti alla famiglia padronale. Le condizioni di sfruttamento bestiale, a cui gli schiavi nelle piantagioni era-



no sottoposti davano luogo a complotti per liberarsi dalla schiavitù, ma ogni volta che gli schiavi sfruttati ed oppressi dei campi si radunavano per ribellarsi alle condizioni disumane con le quali essi erano schiavisticamente trattati, i loro compagni di schiavitù, i quali - essendo addetti ai servizi domestici, per cui godevano di una posizione privilegiata - non erano, ovviamente, d'accordo con loro e facevano la spia, trasmettendo le notizie relative ai progetti di rivolta ai padroni, i quali provvedevano a prevenirla con brutali punizioni dei cospiratori e quando la rivolta aveva luogo a stroncarla ferocemente sul nascere. Gli schiavi della servitù facevano la spia non per il bene dei cospiratori allo scopo di evitare che essi si tirassero addosso l'ira padronale o per saggezza, ma perché gli avanzi di cibo e vestiti sono più

preziosi della libertà !! Queste sono le ragioni del fallimento di qualsiasi tentativo di ottenere la libertà . Oggi viviamo in una società schiavistica dove una classe padronale che sfrutta ed opprime le masse di schiavi, da cui è composta la società, lo fa servendosi di altri schiavi che – come i cani - si accontentano delle briciole, che cadono dalla tavola dei padroni. Si accontentano per difendere la loro posizione di “servi del padrone” e si fanno strumenti di sfruttamento, di oppressione e di repressione di ogni tentativo rivoluzionario. Il tragico è che gli sforzi della classe dominante – attuati con i mass media di sua proprietà – di rendere organici al sistema i portatori inconsapevoli del più rivoluzionario dei messaggi rivoluzionari - che è “Nessuno a titolo di essere padrone dell'uomo, tranne il Creatore dell'uomo” - ha successo!



ECOLOGIA

ALLARME

AMAZZONIA

IL RISPETTO DELLA NATURA E DEGLI ANIMALI

La tecnologia mass mediatica ci ag-
giorna in tempo reale del crimine
contro l'umanità che si sta pepe-
trando in Brasile, dove è in corso la
distruzione della foresta amazzoni-
ca; distruzione che negli ultimi mesi
si è accelerata con ritmo esponenzia-
le senza precedenti.

Dalla presenza sul nostro Pianeta
della immensa foresta pluviale, che
si trova nell'America del Sud e preci-
samente in Brasile, nella zona equa-
toriale, viene immessa quotidiana-
mente nell'atmosfera terrestre, gra-
zie alla fotosintesi clorofilliana, una
grande quantità di ossigeno; di di-



mensioni sufficienti a garantire la presenza nell'aria del quantum necessario per la conservazione della vita dell'uomo.

Il destino dell'umanità dipende, se non del tutto, ma almeno in gran parte dalla "produzione di ossigeno" dell'Amazzonia. È, quindi, un imperativo categorico per l'umanità di oggi fare di tutto per difendere l'esistenza nelle sue dimensioni naturali della foresta pluviale amazzonica e porre fine alla cinica deforestazione selvaggia da parte delle multinazionali del business alimentare a scopo di lucro, per prevenire un'ulteriore distruzione dell'Amazzonia in difesa della nostra sopravvivenza e di quella delle generazioni future. Non c'è tempo da perdere! Nell'ultimo anno in Amazzonia è stata deforestata un'area equivalente a quella

di mezzo milione di campi di calcio con una perdita di mezzo miliardo di alberi! Il crimine viene perpetrato da milizie armate, che operano una vera e propria pulizia etnica, massacrando gli abitanti delle aree protette, prima di appiccare gli incendi e sembra che vengano anche utilizzati degli aerei, che innaffiando di benzina la vegetazione, accelerano l'azione devastatrice del fuoco.

Le ultime elezioni hanno portato al potere un presidente di estrema destra e filo-sionista, di nome Bolsonaro, il quale sta togliendo all'Amazzonia le tutele esistenti per la conservazione della presenza umana, cioè delle popolazioni indigene, nonché del patrimonio forestale e avifaunistico della regione. Noi musulmani deploriamo questa gravissima aggressione alla na-



tura, al rispetto della quale ci invita il nostro Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, in diversi suoi Insegnamenti, nei quali è possibile individuare un «codice ecologico» *ante litteram* per la difesa dell'ambiente. Noi ci uniamo da tutto il mondo alle iniziative in corso, per proteggere la foresta amazzonica, i suoi abitanti, ai quali viene data la caccia, come fossero bestie, nonché le numerose creature non umane che in essa hanno il loro habitat. Ma se dobbiamo far sentire la nostra voce per la conservazione all'umanità di questa grande fonte di ossigeno per la nostra sopravvivenza e quella dei nostri figli e delle generazioni future, non possiamo non levare la nostra voce contro le fonti di inquinamento che appestano l'aria, avvele-

nano la terra e le acque, perché questo ci comanda la nostra religione in difesa del creato, miracolosa opera di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, che Egli ha posto a nostra disposizione come bene di godimento, che va trattata con rispetto e non sottoposta a sfruttamento selvaggio. Così senza se e senza ma – espressione da non molto entrata nell'uso corrente - noi Musulmani unitamente alla condanna dell'uso del fuoco e della motosega, che la sete di profitto delle multinazionali ha programmato per distruggere la foresta amazzonica, ci uniamo contro caccia e l'uccisione di creature non umane per divertimento ed esibizione fotografica di trofei, come pure il massacro di animali per motivi commerciali.

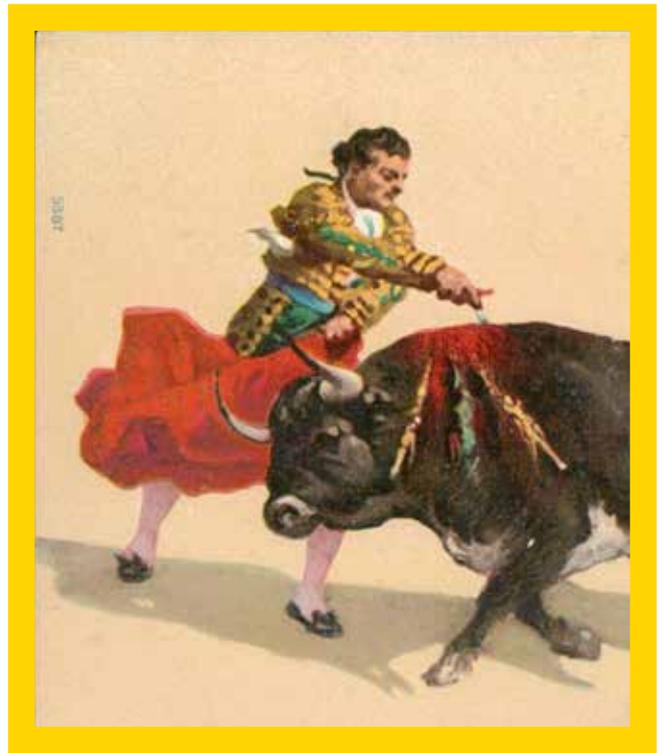
Esibizione di bestialità

Ci uniamo infine contro quella esibizione di bestialità nello spettacolo della corrida, in cui la bestia non è il toro, ma il torero, il quale suscitando gli olè di un pubblico di spettatori assatanati, infligge sofferenze al toro, prima di fulminarlo con il colpo di espada alle vertebre del collo. Ci uniamo perché il nostro codice di vita, che si fonda sul Sublime Corano e sulla nobile Sunna, ci ordina il rispetto della fisicità degli animali e della loro vita, proibendo lo sfruttamento e l'uccisione per motivi diversi da quello alimentare e ordinando di preoccuparci di non far soffrire l'animale.

Il profeta Muhammad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, ha promosso la piantumazione di alberi, assicurando ai piantumatori, che per ogni frutto dell'albero da loro piantato mangiato dall'uomo e da un uccello, per ogni nido costruito sui rami, per ogni godimento dell'ombra da parte di una creatura sarà allibrata una *hàsanah* sul registro delle benemerienze.

Se ne deduce l'esortazione al rispetto della vegetazione.

Il nostro amato Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, in un altro insegnamento disse: «Se qualcuno di voi starà piantando un albero e l'aria sarà lacerata dallo squillo del corno, che annuncia la fine del



• *Esibizione di bestialità.*

mondo, dovrà portare a termine l'operazione che stava facendo!»». E nel fare il paragone dei doveri del marito nella cura della famiglia porta l'esempio del contadino, che dopo avere gettato il seme cura con diligenza la pianta che dal seme germoglierà. Inoltre un sapiente, che aveva piantato un albero, che avrebbe dato frutti dopo moltissimi anni, a uno che gli aveva chiesto: «Perché lo fai, se sai che non mangerai i suoi frutti!» rispose: «Lo faccio per i miei figli e i miei nipoti!». Ciò per mettere in evidenza che non bisogna pensare solo a se stessi, ma anche alle generazioni future, cosa che hanno dimenticato i padroni delle multinazionali, la cui vita è governata dal principio «Dopo di me il diluvio!» e dall'altro più allegro: «Morto me, morti tutti!».



ATTUALITÀ

L'INGANNO

EUTANASIA

E LA CONDIZIONE DELL'UOMO SULLA TERRA

Viviamo in un tempo, nel quale la dominante visione del mondo si fonda sul materialismo ateo, il cui perno è la pseudo-scienza, targata evoluzione, che viene insegnata nelle scuole a partire dalle elementari, nonostante che ne sia dimostrata ampiamente la natura di credo dogmatico.

Dal punto di vista islamico ci troviamo di fronte a un inganno colossale, che ha come autore Shayṭān, che assiduamente lavora, giorno e notte, insieme ai suoi accoliti umani per fuorviare dalla conoscenza della verità che riguarda la condizione dell'uomo sulla Terra: la condizione di creatura.



• *L'eutanasia immette chi a essa ricorre a un'eternità di sofferenza.*

Lo scopo della creazione dell'uomo è che egli realizzi la sua autentica identità, attraverso l'adempimento dei suoi doveri e l'esercizio dei diritti, attribuitigli dal Creatore nel codice di vita dell'Islàm.

-0-

Il Seduttore, quindi, per realizzare il suo scopo, inventa «diritti» che son violazione di norme date dal Creatore e tra essi: 1) il diritto di decidere sul che fare del proprio corpo, come manifestazione della libertà individuale; 2) il diritto di orientamento sessuale; 3) il diritto di usare sostanze psico-attive [alcol e stupefacenti]; 4) il diritto di aborto; 5) il diritto di suicidio assistito; 6) il diritto di eutanasia.

E' vero che il dolore fisico, la sofferenza psichica, la perdita della propria dignità e indipendenza possono diventare insostenibili, ma soltanto un materialista, che pensa che la morte porrà fine alla sua esistenza di strazio, può pensare di sottrarsi ai suoi dolori, uscendo di scena.

-0-

Shayṭān sa bene che l'eutanasia «liberamente scelta», per sottrarsi a dolori, anche atroci, immette chi a essa ricorre in una eternità di sofferenze più atroci di quelle terrene a cui egli vuole porre fine, per cui tira fuori l'argomento che «una società civile non dovrebbe costringere nessun individuo a sopportare queste condizioni e che la libertà di scelta,



• *La sopportazione della sofferenza terrena è un mezzo di purificazione dal peccato.*

essendo un diritto fondamentale, ha da essere motivo sufficiente perché lo Stato si doti di leggi che regolamentino l'eutanasia.

-0-

La cosa è in corso, attualmente, in Italia, in cui, fino a questo momento, si distingue l'**eutanasia** da altre pratiche che hanno per oggetto la "fine della vita". L'eutanasia attiva è assimilabile, in generale, all'omicidio volontario (art. 575 codice penale). In caso di consenso del malato si configura la fattispecie prevista

dall'art. 579 c.p. (Omicidio del consenziente), punito con reclusione da 6 a 15 anni. Anche il suicidio assistito è un reato (art. 580 c.p. Istigazione o aiuto al suicidio) e proprio in questi giorni la Corte Costituzionale ha emesso una sentenza, nella quale dichiara non punibile l'«assistente», quando siano osservate certe condizioni, con invito al Parlamento di legiferare in materia.

-0-

Nella visione del mondo dell'Islàm l'eutanasia è equiparata all'omici-

dio, perché è una suggestione diabolica che il corpo sia «proprietà» della persona capace di intendere e di volere, per cui ha «diritto» di disporne come meglio crede.

-0-

No e poi no! Oggettivamente l'uomo, anima e corpo appartiene al suo Creatore, per diritto d'Autore, il quale «*yuhyi wa yumit*» cioè dà la vita e dà la morte. Provocarsi la morte è peccato gravissimo, perché il suicida, togliendo la vita a se stesso, agli occhi di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ha, praticamente, «**tolto la vita a tutto il genere umano**»!

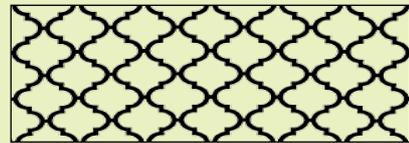
-0-

La sofferenza del fine vita è senz'altro una prova della consistenza della nostra fede, cui Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ci sottopone e nella sopportazione della quale Egli ci purifica dei peccati da noi commessi, senza averne la consapevolezza. Per questo, essendo una delle caratteristiche spirituali del musulmano l'essere sempre soddisfatto del suo destino, nel quale egli vede il Decreto Divino, perché egli sa che nulla avviene indipendentemente dal Decreto di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, mai farebbe ricorso al suicidio «fai da te» e mai farebbe ricorso al suicidio assistito, come morituro e come assistente! Dice Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce: ««« Per questo

PERLE DI SAPIENZA

Un sapiente ha detto:

*«Chi frequenta
le persone anziane,
senza servirle,
viene escluso
dai loro benefici spirituali,
dai buoni effetti
dei loro sguardi
e, infine,
non ha parte alcuna
nella loro luce».*



abbiamo insegnato nella scrittura rivelata ai Figli d'Israele che **chiunque uccida un uomo** salvo che non si tratti di un omicida o di uno che diffonde la corruzione sulla terra è **come se uccidesse tutta l'umanità**, mentre chi salva la vita ad un uomo è come se salvasse la vita a tutti gli uomini. I Nostri Apostoli portarono loro informazioni chiare, però, ciò nonostante, la maggior parte di loro, dopo ciò, commettono eccessi sulla terra.(32) »»» [Corano V].



EGITTO

TESTIMONIANZA

DI UN AVVOCATO DI RELIGIONE COPTA

L'avvocato Ibrahim Mounir Hanna, che appartiene alla Chiesa cristiano-copta, ha reso la seguente testimonianza scritta sulla Fratellanza Musulmana.

Oggi, dopo la sconfitta dei Fratelli Musulmani, quasi tutti gli Stati si sono messi contro loro e alcuni politici USA hanno persino approfittato di questo momento di crisi per presentare una richiesta al Congresso degli Stati Uniti per considerare i

Fratelli Musulmani una organizzazione terroristica. Oggi sono passati quarantasei anni della mia vita da quando sono immigrato in quella terra, i miei capelli sono diventati tutti grigi e la mia anzianità è tale, da farmi pensare che non vivrò tanti altri anni quanti ne ho vissuti fino a oggi. Quanto sopra premesso e ritenuto, sento che è mio dovere dire la verità, costi quel che costi, sui Fratelli Musulmani. Sono uno dei

pochi Copti ha sfidato l'ordine del Papa della nostra Chiesa, partecipando alla gloriosa rivoluzione d'onore del 25 gennaio 2011. I Fratelli Musulmani sono uno dei movimenti islamici più flessibili e meno intolleranti, per cui posso dire che essi rappresentano l'unico punto valido, per avere un contatto con il pensiero islamico. Pertanto, l'averli messi fuori legge ci fa perdere una occasione molto importante di pace sociale e apre la porta alle vere organizzazioni terroristiche. Questa è la mia testimonianza dopo essermi avvicinato ai Fratelli Musulmani nel 2011 e aver avuto a che fare con loro. La mia testimonianza è davanti a Dio e alla storia! Io ero uno delle commissioni popolari dopo che Adly, il ministro degli Interni di Mubarak, aprì le prigioni, lasciando uscire delinquenti e ladri, per attaccare la popolazione inerme, allo scopo di vendicarsi di quelli che erano scesi in piazza per la Rivoluzione. In quel momento c'erano solo i Fratelli Musulmani come guide della Rivoluzione. Furono loro a organizzare i comitati popolari, per proteggere la popolazione, le chiese e le moschee. Furono loro a sacrificarsi, anima e corpo, per proteggere il Paese da questi delinquenti, senza distinguere tra cristiano e musulmano; e ci sono riusciti! In quel momento mi sono convinto che quelli che dicono che i Fratelli Musulmani sono fanatici non fanno



• *Campanile del monastero di San Giorgio (Il Cairo)*

altro che adoperare una definizione spregiativa che viene dall'estero. Basta conoscerli, per accorgersi che si tratta di brave persone. In quel momento mi sono convinto che i Fratelli Musulmani non sono un pericolo per il Paese e che quelli che lo dicono sono tutti i disonesti che, essendo schiavi di coloro che esercitano il potere in modo tirannico, li temono, perché ne conoscono bene la rettitudine.

F.to
Ibrahim Munir Hanna al-Muhàmi
al-Mansoura

IL FILM "YALLAH, YALLAH" (E ALTRI EPISODI)

LIBERTÀ

DI ESPRESSIONE?

DUE PESI E DUE MISURE



Di: **Husam Shakier**

Parte prima

2019/09/15 - La folla ha gridato: "Vogliamo vedere il film!". La sera del 3 settembre 2019, nel cuore storico di Vienna, intorno alla sala espositiva Artis echeggiò questo canto tedesco. L'establishment culturale austriaco aveva annullato la prima del film

"Yallah Yallah!", diretto dal regista argentino Cristian Pirovano, il quale è stato costretto a parlare per strada della prima produzione cinematografica congiunta argentino-palestinese.

-0-

Il film, ovviamente, non fa appello agli occupanti della Palestina, per-



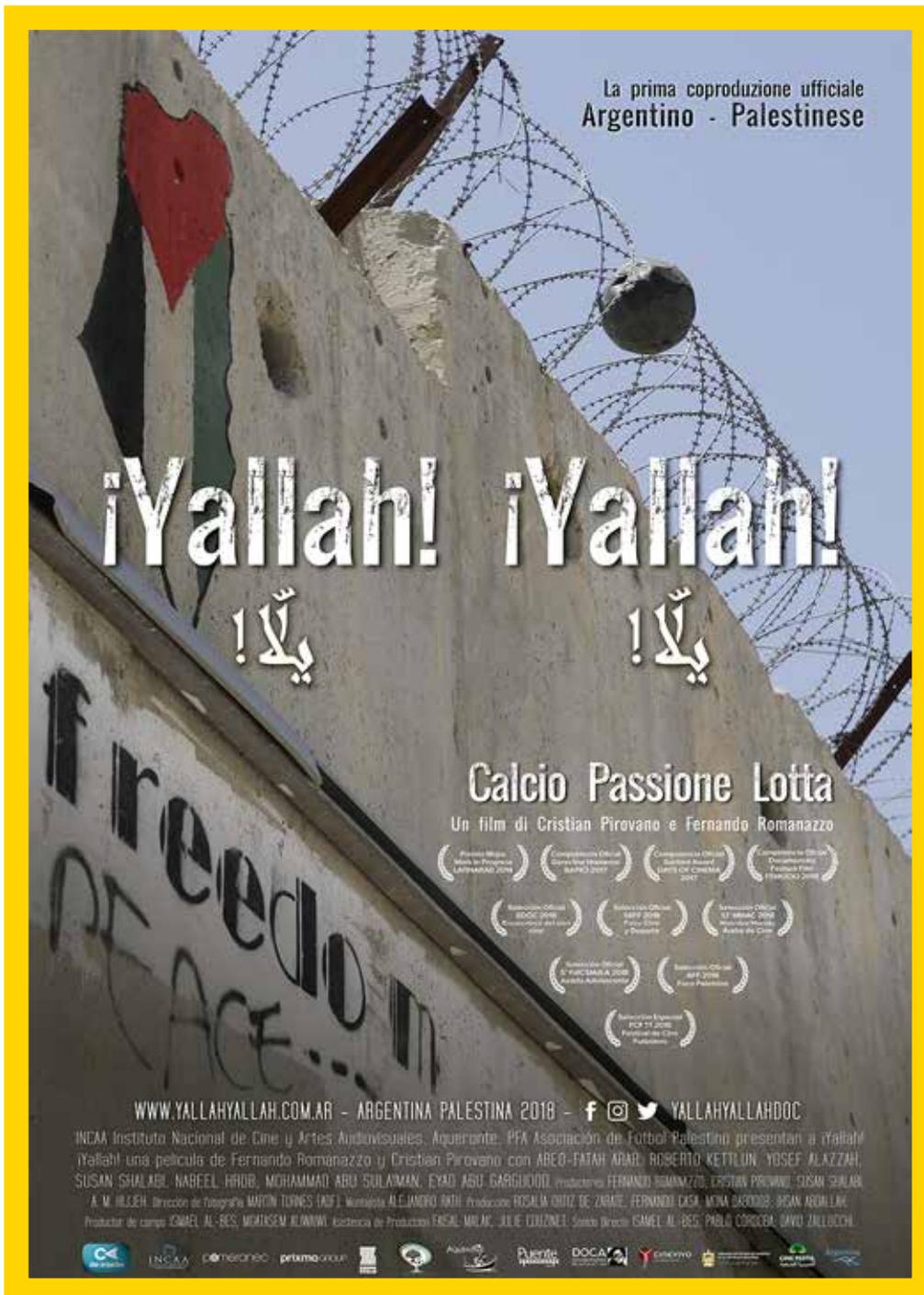
• *La protesta davanti al cinema Artis a Vienna.*

ché consente al pubblico di tutto il mondo di vedere con i propri occhi ciò che accade dietro checkpoint militari, le tristi mura grigie e attraverso la realtà del calcio, che sotto l'occupazione è limitato.

-0-

Tali esperienze mettono in luce una situazione negativa per la libertà di espressione nelle democrazie europee, dando l'immagine di una mancanza di rispetto di principi glorificati e di una tendenza selettiva a rispettare i requisiti di essa, sollevano la spinosa domanda: “L'evento sarà ignorato dalla stampa locale il giorno dopo!?”.

La situazione non è insolita! Alcune settimane prima dell'annullamento della proiezione del film nel cinema di Vienna, il famoso artista cinese Ai Weiwei aveva lanciato una forte critica al suo esilio autoimposto a Berlino. In un'intervista rilasciata l'8 agosto al quotidiano berlinese Die Welt, egli ha denunciato che Festival culturali tedeschi hanno escluso alcuni film dai loro spettacoli, per cui ha annunciato di aver deciso di lasciare la Repubblica Federale e la sua società “chiusa”.



• *La locandina della versione italiana del film.*

I motivi dell'annullamento della proiezione del primo film a Vienna furono le virulente campagne di pressione, portate avanti da parte dei sostenitori dell'occupazione della Palestina; e il secondo caso a Berlino ha messo in luce come aziende austriache, che sponsorizzano attivi-

tà culturali, temano di perdere i propri interessi nei rapporti con la Cina, se sponsorizzano festival, in cui vengono esposte opere che Pechino non vuole siano mostrate al mondo.

-0-

La prova fondamentale della libertà di espressione non è il criticare i

regimi socialisti in una capitale occidentale, o il voler liberare l'Islam da un pregiudizio europeo; tali fatti non sembrano essere eccezionali nel contesto europeo, nonostante la centralità data alla libertà di espressione negli slogan, nelle costituzioni e nella coscienza collettiva delle società sottovalutate del continente.

-0-

Ci sono molti film che non hanno trovato l'opportunità per essere proiettati nei festival cinematografici, senza che qualcuno piangesse il giorno dopo; e non ci sono attività culturali e pubbliche, le sale e le strutture delle quali non siano state chiuse per opere cancellate all'ultimo minuto con vari pretesti.

-0-

Esistono molte giustificazioni realistiche in questi casi, in accordo tra loro per ragioni di principio e moralità; infatti le sponsorizzazioni pubbliche e private hanno un debole potere sui contenuti.

-0-

La situazione può essere vista al contrario, così come l'effetto delle forme di finanziamento, sponsorizzazione e sostegno fornite a film, opere culturali, opere mediatiche e artistiche, attività della comunità e della gioventù da fondi pubblici o privati.

-0-

Queste fonti impongono priorità e condizioni, che dipendono da una



• *Una scena del film.*

vasta gamma di spazi culturali e artistici e dagli sforzi della società civile su percorsi specifici.

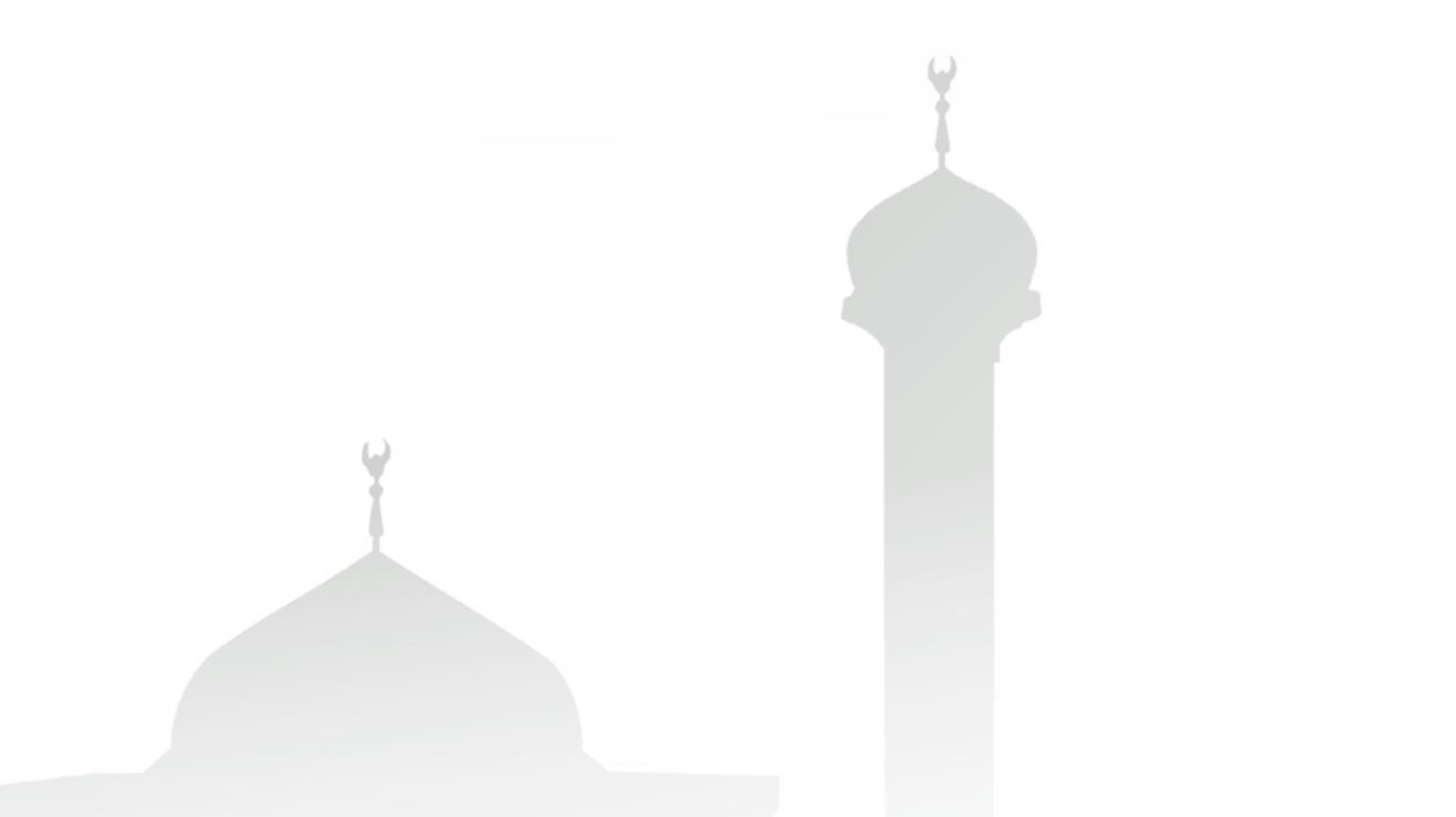
-0-

Chiunque conceda si qualifica per la leggera influenza nelle scelte, preferenze e contenuti, che pone domande sul livello di libertà indipendente di alcune opere e sui contenuti che indagano su ciò che viene fornito nelle brochure di condizioni e istruzioni.

-0-

Ciò è evidente, ad esempio, nelle priorità individuate dagli attori della cultura, dell'arte e della società civile dell'Unione Europea, che guidano le azioni e gli sforzi, escludendo altre priorità o preferenze.

(continua)



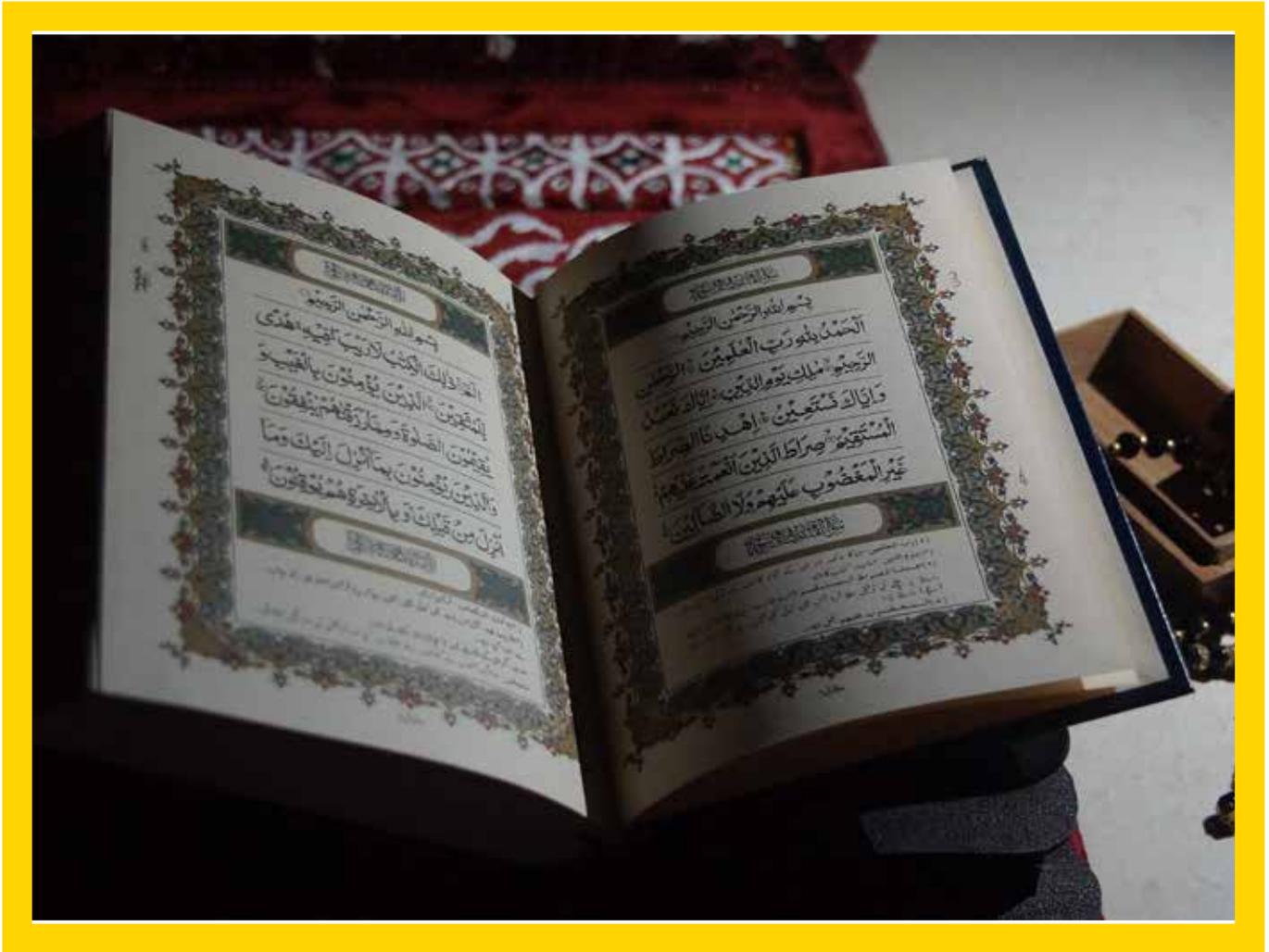
SUBLIME CORANO

È COMPARSO
L'INQUINAMENTO
IN TERRA FERMA
E NEL MARE

Dalla Sura XXX,
la **Sura dei Rūm**
[i Bizantini]

Dice Allàh, rifulga lo splendor
della Sua Luce:

«««« È Allàh che vi crea,
provvede ai vostri bisogni,
vi fa morire,
vi ridà la vita.



C'è forse,
tra coloro che voi associate
(*ad Allàh*),
chi faccia qualcosa
di tutto ciò?

Incondivisa è la Sua divinità
e superiore a ciò
che essi associano (*a Lui*)! (40)

È comparso l'inquinamento
in terra ferma

e nel mare
a causa di ciò
che hanno prodotto
le mani degli uomini,
perchè Egli (*Allàh*)
faccia gustare loro
qualche conseguenza
di ciò che hanno fatto,
affinchè ritornino(41)»»»»».



ḤADĪTH

INSEGNAMENTI PROFETICI

LE BÀRAKĀT DEL PIANTUMATORE

«Piantumatore», per chi non lo sapesse, è il termine, con cui si definisce chi mette a dimora alberi e piante in genere.

Due detti del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, mettono in evidenza l'importanza che l'albero ha in Terra nell'Islàm, come riflesso della presenza di alberi nel Paradiso, il cui nome à «**al-Giànnatu**», il Giardino.



Anas, che Allàh si compiaccia di lui, raccontò che l’Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, disse: «**Quando un musulmano pianta un albero acquista una bàarakah ogni volta che qualcuno gode dell’ombra dell’albero, ogni volta che un uccello mangia la frutta che l’albero produce**» [o come disse, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria]. Registrato dai due Luminari del Ḥadīth al-Bukhārī e Muslim.

Giābir, che Allàh si compiaccia di lui, raccontò che l’Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, disse: «**Quando un musulmano pianta un albero, acquista una bàarakah ogni volta che qualcuno gode dell’ombra dell’albero, che qualcuno ne coglie un frutto e un uccello si nutre della frutta, che esso produce**» [o come disse, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria]”. Registrato dai due Luminari del Ḥadīth al-Bukhārī e Muslim.

VITA DEL CENTRO ISLAMICO



25 agosto 2019

Il presidente del Centro Islamico di Milano e Lombardia ha rilasciato all'agenzia ADN Kronos una intervista sull'uso dei simboli religiosi in politica.

6 settembre 2019

Il presidente del Centro, dott. Ali Abu Shwaima ha fatto da Imām del rito di adorazione congregazionale giumu'ah [venerdì] nella Moschea di San Giuliano Milanese in data 6 settembre 2019.



• La Moschea di San Giuliano.



**SCUOLA DOMENICALE
2019 / 2020**

INIZIO 6 OTTOBRE 2019

**DALLE 15:00
ALLE 18:00**



 www.centroislamico.it
 Moschea Al-Rahman
  Cascina Gobba + 925

**VIA CASSANESE 3
SEGRATE - MILANO 2
02 213 7080**

• *La locandina della scuola domenicale di catechesi islamica*

CATECHESI ISLAMICA

Come ogni anno, alla ripresa dell'attività didattiche nelle scuole elementari e medie statali, anche il Centro Islamico di Milano e Lombardia offre agli scolari e agli studenti di scuola media un corso di catechismo islamico, per la formazione della loro identità islamica ad opera di insegnanti qualificati. A iscritti al corso e a insegnanti gli auguri di buon lavoro ai primi e di proficuo studio ai secondi da parte del Messaggero dell'Islàm.

SCUOLA CORANICA

Ha avuto inizio il 28 settembre u.s. un corso di insegnamento del Sublime Corano per scolari musulmani di elementari e medie – dai 6 ai 18 anni – con il titolo preso dal detto del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, il quale disse: "Il migliore di voi e chi impara il Corano e lo insegna a suo fratello".

• *La locandina del corso di insegnamento del Sublime Corano.*



المركز الاسلامي بميلانو و لومبارديا

خيركم من تعلم القرآن وعلمه
نعلم عن فتح باب الحجز
لمن يرغب في الإلتحاق

بالمدرسة القرآنية

ليوم السبت
من سن 6 سنوات حتى 18 سنة
يبدأ التسجيل من
م 07/09/2019
على أن تبدأ الدراسة السبت
م 28/09/2019

Tel :
+39 329 203 9369

Via Cassanese 3, Segrate. Mi2

20 ottobre 2019



• *Il dott.*
Mohamed
Nuh al-Qadah

menica 20-10-19, alle ore 16. Il conferenziere è il dott. **Mohamed Nuh al-Qadah**, parlamentare giordano e valente esperto in scienze giuridiche e sociali. È direttore dell'emittente televisiva «al-yaqīn» ed è docente in diverse università del

Il Centro Islamico di Milano e Lombardia Vi invita alla conferenza che si terrà, se Allāh vuole, nella sua Sede in via Cassanese 3 – a Segrate, in data di do-

mondo arabo. Per tre anni consecutivi con referendum è stato scelto in Giordania come l'oratore più efficace e più amato dai giovani. I principali suoi articoli di ricerca pubblicati sono: L'individuo tra il canone e la giurisprudenza islamica; - i diritti della donna nella giurisprudenza islamica; - il divorzio: cause, cure e pericoli; - i «diritti dell'uomo» alla luce del libro di Ibn Taymiyya, intitolato al-Hisbah; - principi islamici del diritto penale per l'omicidio colposo alla luce della società moderna; - i principi dell'ospitalità in giurisprudenza islamica.

-o0o-

L'occasione non è di tutti i giorni e facilmente viene perduta e questo è come un invito a non perdere questa!

**LEZIONI SULL'ISLAM
IN ITALIANO
ROSARIO PASQUINI
SHAYKH ABDU RRAHMAN**

دروس إسلامية باللغة الإيطالية
مع الشيخ عبدالرحمن بسكويني

OGNI DOMENICA
DALLE 15:00
ALLE 18:00

كل يوم أحد من الساعة
18:00 الى الساعة 15:00

VIA CASSANESE, N°3 , SEGRATE - MILANO

26-27 ottobre

Nei giorni 26 e 27 di ottobre avrà luogo al Centro Islamico, organizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana degli Imàm e delle Guide, un seminario sull'opera dell'Imàm at-Tirmidhi intitolata "Al-shamà^il al-muhammadiyah", l'argomento della quale è l'esposizione delle caratteristiche del profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Presenterà, se Allàh vuole, il presidente dell'Associazione Italiana degli Imàm e delle Guide, al-Shaykh Abu Abdel Ramàn Wagih.

- Locandina dell'evento su Al-shamà^il al-muhammadiyah

بشرى لطلاب العلم الشرعي
ومحبي رسول الله صلى الله عليه وسلم
المركز الاسلامي في ميلانو ولومبارديا
بالتعاون مع
الجمعية الايطالية للائمة والمرشدين
ينظمان
دورة مكثفة في
كتاب الشمايل المحمدية
للإمام
الترمذي
يقدمها
فضيلة الشيخ ابو عبد الرحمن
زينيس الجمعية الايطالية للائمة والمرشدين
وسوف تعطى اجازته لكل مشترك بالسند المتصل في نهاية الدورة
العدد محدود
للتسجيل او الاستفسار:
00393355468122
003933572467
sharimail@gmail.com
في مقر المركز الاسلامي في ميلانو ولومبارديا
Nella sede del centro islamico
di Milano e Lombardia
4 via cassanese 3, Segrate - mi
26-27 ottobre
ore 17

إِنَّا لِلّٰهِ وَإِنَّا إِلَيْهِ رَاجِعُونَ

*In Verità, ad Allàh apparteniamo
e in verità a Lui facciamo ritorno*

البقاء لله

NECROLOGI

Ci ha lasciato il fratello **Mahmoud Mohamed al-Iskandarani** il 12 settembre ed è stato sepolto lunedì 16 settembre nel Cimitero di Brzzano. Uno dei fratelli che era sempre nella prima riga nella preghiera del venerdì ed era un fedelissimo al Centro tanto che ci veniva nonostante che da casa sua avrebbe potuto farla in ben quattro moschee sulla via del Centro Islamico.

<O-O>

Il Centro Islamico esprime le proprie condoglianze al caro fratello Ahmad Bardakhàn per il passaggio a miglior vita del di lui padre, avvenuto in data 13 settembre e fraternamente lo invita alla pazienza. Nàsøalu li-ahli l-faqīdi ş-şàbra wa s-sulwān. «In-nā li-[A]llāhi wa inna ilāy-Hi ragi'ūna».



VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.

Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

shwaima@gmail.com

rosario.pasquini@fastwebnet.it

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.

Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

www.centroislamico.it.

PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
335-5468122



PER INFORMAZIONI
A MEZZO E-MAIL:
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it

E la Lode appartiene ad Allàh



il Signore di tutti gli universi